VERO PANE

Dal libro dell'esodo

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: <<Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!>>.

Gli Ebrei ogni anno ricordano la cena consumata prima della partenza dall' Egitto.

Essa è a base di agnello e <u>pane azzimo</u>, cioè non lievitato, cotto in fretta, perché il tempo incalza. Questo pane sostiene gli uomini nel loro viaggio. Una volta superato il mare, liberato dalla schiavitù, il popolo d'Israele si mette in marcia e cammina nel deserto del Sinai per quarant'anni, alla ricerca della Terra Promessa. Nel deserto la vita è molto dura, è difficile trovare da mangiare e da bere.

Ma, con l'intercessione di Mosè, il Signore provvede facendo piovere dal cielo la manna, un pane dolce e misterioso.

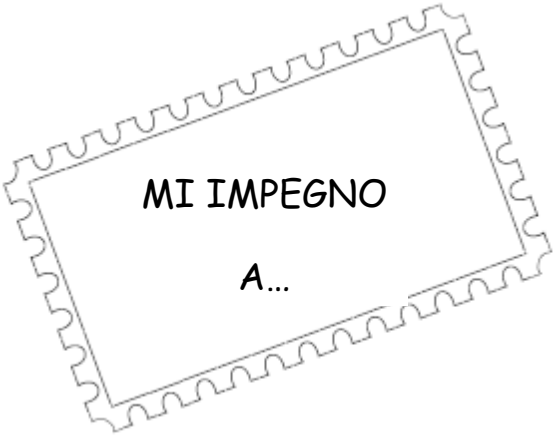
Arrivati nella Terra Promessa (l'attuale Israele), gli Israeliti vi si stabiliscono. In ogni villaggio c'era un fornaio: nella sua bottega, affacciata sulla strada, egli impastava e cuoceva piccoli pani lievitati fatti con grano macinato di giorno in giorno, perché il pane preparato con farina fresca era più buono.

Per gli Ebrei, insomma, il pane è proprio importante. Ha un valore sacro: non solo perché, nelle sue varie forme (azimo, manna, pagnotta), rappresenta uno dei cibi principali per l'uomo (anche per noi!), ma anche perché ricorda loro la vicinanza di Dio, la sua promessa di non abbandonarli e di essere sempre vicino a loro.

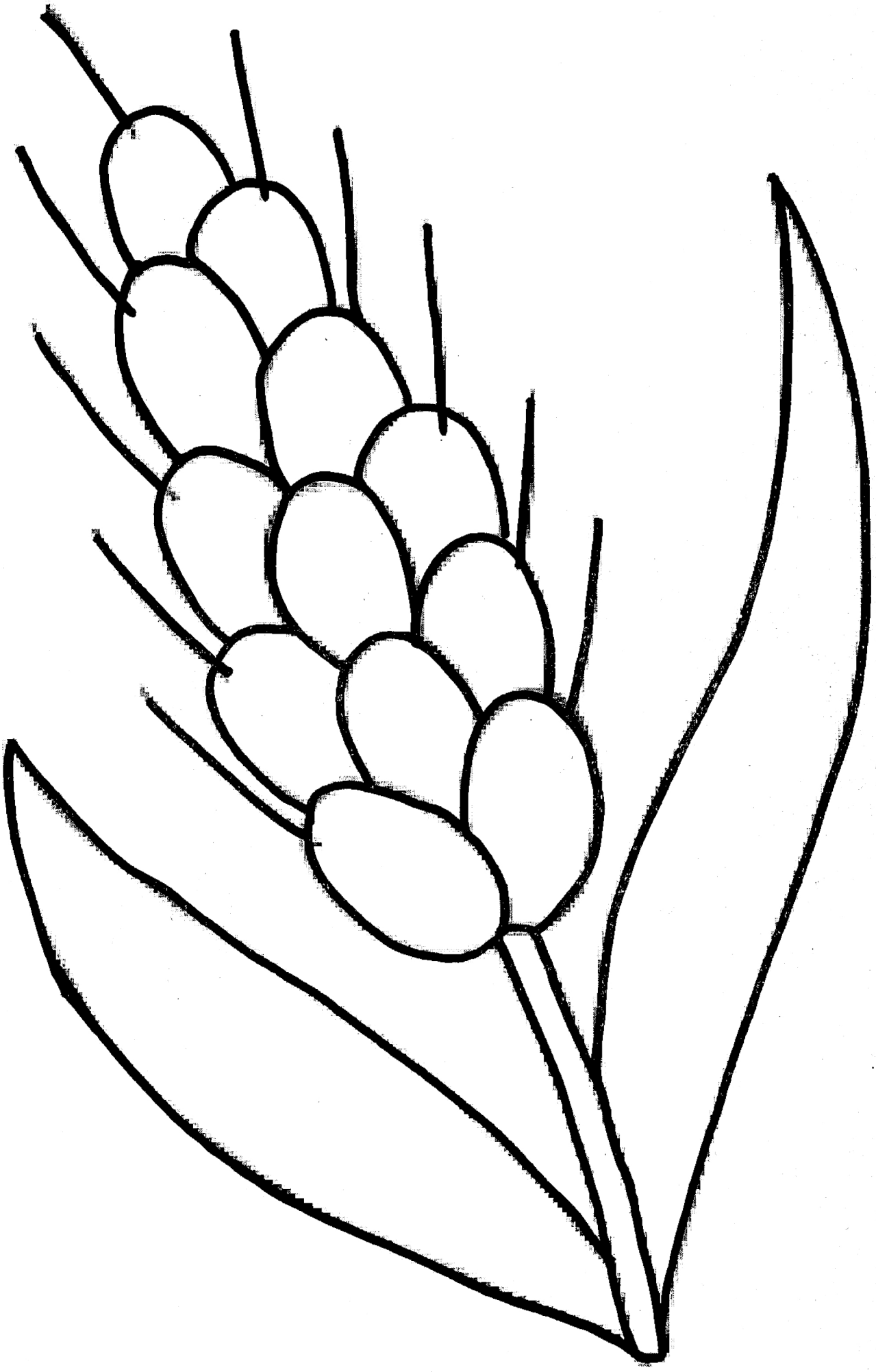
Forse è per questo che quando Dio ci manda suo figlio Gesù, vuole che si "faccia cibo" per tutte le genti. La sua vita e la sua morte ci mostrano come lui offra tutto sé stesso, con il gesto d'amore più grande. Durante la celebrazione della Messa, noi facciamo memoria di questo grande amore e crediamo che Gesù si faccia presente nel Pane dell'Eucarestia, cioè nell'ostia. L'ostia è un pane speciale, azzimo (cioè senza lievito), molto sottile.

DIO E SUO FIGLIO GESÙ SCELGONO IL PANE COME "FORMA" CON CUI ACCOMPAGNARCI.

IL PANE È IL CIBO PIÙ SEMPLICE E VICINO A CIÒ CHE DÀ NUTRIMENTO ALLE PERSONE, ALLORA COME OGGI.



Il pane si ricava dalle spighe di grano.

Colora e decora a tuo piacere alcuni dei chicchi della spiga, poi ogni giorno pensa ad un momento in cui hai sentito Gesù vicino a te e scrivilo su un chicco.

Ascolta e impara la canzone: ci accompagnerà in tutti gli incontri che vivremo insieme.